

UNA GIOSTRA SPECIALE

«Venite, bambini, correte, è arrivata la giostra, la più magica di tutti i tempi» gridava un pagliaccio con il naso rosso, gli occhi grandi e la bocca larga
«venite, si parte!»

Camminava sui trampoli, era alto, alto e dondolava di qua e di là come una barchetta sul mare.

«Però non è quello il posto delle giostre» disse Arianna, «è nell'altra piazza!»
«Ma questa è speciale, il suo posto è qui, di fronte alla chiesa e vicino all'asilo delle suore» rispose il pagliaccio dondolando di qua e di là.

Una grande giostra rotonda con il tetto a punta, piena di luci e di musica girava piano, aspettando che i bambini salissero.

C'erano due cavali con i pennacchi, un trenino blu, un'auto rossa, un tram nero e giallo, un autobus che sembrava una cavalletta e uno arancione e infine una carrozza rosso scuro e verde. Tutti avevano due posti a sedere.

«Coraggio, bambini, salite. Vi divertirete un sacco» diceva il pagliaccio che, sceso dai trampoli, era salito sul cavallino, «oggi è gratis, è una giornata speciale».

Molte mamme con i loro bambini si erano avvicinate alla giostra colorata e lucente.

«Mamma posso?»

«Mamma mi lasci?»

Arianna salì sulla carrozza con Nicolò. Tutti i bambini presero posto sulla giostra.

«Pronti, tenetevi saldi, si parte!» annunciò il pagliaccio.

La giostra cominciò a girare, girare. I bambini ridevano e si divertivano. Girò sempre più forte, sempre più forte finché il cavallino con il pagliaccio e la carrozza presero il volo ed atterrarono davanti alla ... Pasticceria Da Villa.

«Oh, guarda Ari» disse Nicolò, «non è una pasticceria ... ci sono i cavalli e le persone sono vestite strane, le donne hanno la gonna lunga e gli uomini sono tutti con il cappello e la camicia bianca! Ehi, pagliaccio, che succede?»

«Vi porto a fare un giretto in calesse in piazza Marconi, ma in un tempo lontano».

«Ma non ci sono i marciapiedi, non c'è il parcheggio. Guarda Nico, la strada è di terra e che poche persone!»

Il calesse li portò un po' di qua e un po' di là. C'erano poche case e un po' vecchie, qualche negozio, un po' brutto, che vendeva cose da grandi, ma ...

«Quanti giardini e quanti alberi!»

Insomma era tutto diverso.

«Ecco, siamo alla fermata del tempo, aspettatevi qui» si raccomandò il pagliaccio e sparì.

Sulla giostra Agata e Filippo, seduti nel piccolo tram, facevano suonare la campanella "din-din, din-din".

«Ehi, voi due, siete pronti?»

«Per che cosa?» chiesero in coro i due bambini.

«È una sorpresa!» e ... woom, il piccolo tram prese il volo e arrivò alla fermata del tempo.

«Svelti, salite» disse il pagliaccio ad Arianna e a Nicolò, mettendosi alla guida del tram.

«Uh, e ora dove si va?» chiese la bambina.

«Guarda, ci sono le rotaie, come per i treni» si accorse Filippo, «e il tram è attaccato ad un filo con un'antenna».

«Ma camminano tutti in mezzo alla strada» disse Agata, «e la Pasticceria Da Villa ... »

«Non è una pasticceria» risposero in coro Arianna e Nicolò, «ma non si vedono più i cavalli ... ».

«Dentro ci sono gli uomini che bevono il vino» osservò Filippo.

«È un'osteria» disse il pagliaccio.

«E le pastine non ci sono?» chiese Agata.

«No, qui, se vuoi ti danno pane, salame e vino» aggiunse il pagliaccio.

«Però la chiesa è allo stesso posto, e anche il campanile, anche se non sembra tanto pulito».

«Siamo ancora in un tempo lontano» disse il pagliaccio, «ora via di nuovo, alla stessa fermata. Aspettatemi qui».

Emma e Francesco sulla giostra si divertivano a schiacciare una pompetta che faceva "peee-peee" e poi ridevano. Erano seduti su una specie di cavalletta verde con due occhi tondi due antenne nere dritte verso l'alto.

«Tocca a voi ora. Pronti? Via!» disse il pagliaccio e anche loro presero il volo.

«Eccoli, eccoli, stanno arrivando! Ma che cos'è quello?»

«Svelti, tutti sulla filovia ora» disse il pagliaccio.

Quello che nella giostra assomigliava ad una cavalletta ora era un autobus verde con due fanali gialli e ...

«Guardate, ha anche le antenne, come la cavalletta, e si appoggiano sui fili in alto» esclamò Francesco.

«E questo non corre sulle rotaie» osservò Agata.

«Ah ah, crede di essere una cavalletta con le ruote» risero i bambini tutti assieme.

«È vero, prima sulla strada c'erano le rotaie e ora non ci sono più» disse Nicolò.

«Già,» disse il pagliaccio, «ora siamo in un tempo più vicino, è cambiato ancora qualcosa».

«Vanno tutti in bici. C'è anche un'auto, sembra quella di Topolino, non ne ho mai vista una così» disse Francesco.

«Mio fratello fa la raccolta di macchinine e ne ha una così. Il papà dice che quando i nonni erano piccoli le macchine erano così» rispose Emma.

«Allora siamo nel tempo dei nonni!» esclamò Arianna.

«Ehi, quanti pali ci sono lungo la strada, tengono su i fili» disse Filippo.

«Sì, per la filovia» rispose il pagliaccio.

In quel momento si fermarono.

«Non è nulla bambini, un'antenna si è staccata dal filo e allora non andiamo più avanti. La sistemo subito».

Il pagliaccio scese, trafficò un poco e rimise le antenne a posto.

«Ecco fatto. Ora si torna alla solita fermata. Aspettatemi qui» e sparì.

Sulla giostra Giulia e Andrea, tutti contenti, seduti nel lucidissimo autobus arancione, schiacciavano il pulsante rosso che faceva "din" e fingevano di doversi fermare.

«Pronti bambini? Si vola!»

E via! anche l'autobus arancione se ne andò. Dove? Alla fermata del tempo, naturalmente!

«Eccoli, eccoli, sono qui!» dissero i bambini che stavano aspettando, «Ma questo lo conosciamo! È quello che prendiamo per andare a Mestre!»

«Su, tutti su, si parte!» annunciò il pagliaccio.

«Ma questo tempo lo conosciamo».

I bambini parlavano tutti assieme.

«Lì c'è il semaforo».

«I marciapiedi ...».

«La Pasticceria Da Villa».

«E ci sono le macchine di tutti i colori e sono tante»

«Ci sono le case nuove».

«I lampioni ...».

«Nel tempo vecchio era tutto vuoto e ora, guardate, è tutto pieno di cose!»

I genitori che cominciavano a preoccuparsi perché la giostra girava troppo forte, come una trottola, videro che pian piano rallentava, finché si fermò.

I bambini divertiti scesero dalla giostra.

«Siamo tornati, siamo tornati!» dicevano alle mamme e ai papà.

«E dove siete stati?»

«Abbiamo fatto un viaggio nel tempo lontano».

«E non c'erano le macchine».

«E c'erano le rotaie».

«E la pasticceria non era una pasticceria».

«E c'era l'autobus cavalletta».

«E la strada era di terra».

«Sì, sì» dicevano i genitori senza badarli troppo, «è proprio vero che i bambini hanno una gran fantasia».

Gabriella Bosmin (marzo 2014)

Questo racconto è di genere ... (le risposte possono essere più di una)

horror fantastico realistico mitologico storico

perché

.....

.....

.....

.....

Ora che hai letto il racconto, osserva anche le immagini e scrivi un commento



Primi decenni del Novecento





SPINEA - Piazza Marconi



Spinea - Panorama

Anni Sessanta e Settanta del Novecento



Piazza Fermi 2012



Piazza Marconi 2014



Priella Bosmin



Pasticceria Da Villa 2014





Piazza Marconi nel 2014 ...



... e nel 2015



in